

Allegato D alla delibera n. 44/2018 del 18/04/2018

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL RENDICONTO FINANZIARIO 2017

Sommario

1. PREMESSA.....	4
2. APPLICAZIONE DISPOSIZIONI D.L. 90/2014	6
2.1. Riduzione in misura non inferiore al 20% del trattamento accessorio del personale anche con qualifica dirigenziale (art. 22, comma 5 del D.L. n. 90/2014).....	6
2.2. Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, commi 6 e 9, lettera f), del D.L. 90/2014	7
2.3. Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 7 del D.L. n. 90/2014	8
2.4. Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, commi 8 e 9 del D.L. n. 90/2014	9
2.5. Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 9 lettere da a) a e) del D.L. n. 90/2014..	10
3. ENTRATE DELL'ESERCIZIO 2017.....	12
3.1. Trasferimenti	12
3.2. Redditi patrimoniali.....	15
3.3. Entrate diverse	16
3.4. Partite di giro e contabilità speciali	17
4. SPESE DELL'ESERCIZIO 2017.....	18
4.1. Spese per il funzionamento del Consiglio.....	18
4.2. Personale in attività	19
4.3. Acquisto di beni e servizi	22
4.4. Somme non attribuibili.....	25
4.5. Trasferimenti	26
4.6. Spese in conto capitale.....	26
4.7. Partite di giro e contabilità speciali	27
5. RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	28
5.1. Introduzione	28
5.2. Gestione finanziaria.....	28
5.3. Gestione di competenza.....	29
5.3.1.1. Scostamento tra le previsioni	29
5.3.1.2. Risultato economico della gestione finanziaria	32
5.4. Gestione conto residui	33

5.5.	Conciliazione tra risultato gestione della competenza e il risultato di amministrazione	35
6.	SITUAZIONE PATRIMONIALE	36
7.	SITUAZIONE ECONOMICA	36
8.	PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO AL 31.12.2017	36

1. PREMESSA

La presente Relazione illustra i principali risultati del rendiconto finanziario dell'anno 2017 raffrontando gli stanziamenti contenuti nel bilancio di previsione del 2017 rispetto ai dati di consuntivo.

Al rendiconto finanziario sono allegati i seguenti documenti:

- il risultato finanziario della gestione del bilancio pari al fondo di cassa alla fine dell'esercizio, determinato dal fondo di cassa all'inizio dell'esercizio, dalle riscossioni e dai pagamenti intervenuti nell'esercizio;
- il risultato amministrativo (avanzo o disavanzo di amministrazione), determinato dal fondo di cassa finale, dalle somme rimaste da riscuotere e da pagare, per competenza e residui alla fine dell'esercizio;
- il risultato della gestione di competenza esercizio 2017
- l'elenco dei residui attivi e passivi;
- le variazioni apportate nel corso dell'esercizio agli stanziamenti dei capitoli, classificate a seconda che derivino da provvedimenti emanati in conseguenza di leggi generali, disposizioni particolari o da prelevamenti dal fondo di riserva o da storni da capitolo a capitolo;
- i movimenti contabili relativi ai prelevamenti dal fondo di riserva;
- i movimenti relativi al fondo per l'indennità di fine rapporto;
- la rappresentazione delle quote di avanzo di amministrazione vincolato.

L'Autorità di regolazione dei trasporti (di seguito Autorità) è stata istituita nel 2011 e si è costituita con l'insediamento del Consiglio a Torino il 17 settembre 2013.

Il Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni, (da ora “Legge istitutiva”) all'art. 37, comma 1, dispone che: *“La sede dell'Autorità è individuata in un immobile di proprietà pubblica nella città di Torino, laddove idoneo e disponibile, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, entro il termine del 31 dicembre 2013”.*

Il 24 novembre 2016 il Consiglio dell'Autorità ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2017 e il bilancio pluriennale 2017 – 2019. Le previsioni di spesa furono stimate tenendo conto del programma originario di implementazione dell'organico.

Nella Relazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2017 si enunciava l'intenzione, a seguito della conclusione delle procedure di selezione avviate con delibera n. 74/2015 del 10 settembre 2015, di procedere all'immissione nel ruolo dell'Autorità di tutti i Funzionari risultanti vincitori della selezione, con l'obiettivo di impiegare al 31 dicembre 2017 nr. 83 unità di personale di ruolo (9 dirigenti, 60 Funzionari e 14 operativi). Tale previsione è stata pressoché rispettata in quanto al termine dell'esercizio risultano presenti nei ruoli a tempo indeterminato dell'Autorità nr. 80 unità di personale. Tuttavia l'assunzione del personale di cui sopra è avvenuta secondo una scansione temporale differente rispetto a quella prevista ad inizio dell'esercizio finanziario 2017.

Inoltre, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2017 erano previste altre assunzioni di personale e l'individuazione di ulteriori unità di esperti o di diretta collaborazione che, anche a causa del perdurare dell'incertezza derivante dal contenzioso sul contributo per il funzionamento, non è stato possibile attuare se non in minima parte.

Al 31 dicembre 2017 il personale dipendente dell'Autorità ammontava, oltre al Segretario generale assunto con contratto a tempo determinato con decorrenza 1 ottobre 2015, a nr. 80 unità a tempo indeterminato, cui si aggiungono 5 dipendenti con contratto a tempo determinato e 5 esperti, tutti ex art. 2 comma 30 della legge n.481/95.

Si ricorda che la pianta organica dell'Autorità, stabilita in 80 unità secondo quanto previsto dall'originaria formulazione dell'art. 37, comma 6, lettera *b – bis*), è stata successivamente elevata a 90 unità, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, recante disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni (UE) n. 181/2011 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus¹. A ciò si aggiunga che, secondo il disposto dell'art. 2, comma 30 della legge 14 novembre 1995, n. 481, ciascuna Autorità può assumere, in numero non superiore alle 60 unità, dipendenti a tempo determinato².

¹ L'Autorità, con l'approvazione della delibera n. 82 del 4 dicembre 2014, ha provveduto conseguentemente a rideterminare la pianta organica aggiornandola nel rispetto della nuova previsione di legge.

² L'art. 2, comma 30 recita: “*Ciascuna autorità può assumere, in numero non superiore a sessanta unità, dipendenti con contratto a tempo determinato di durata non superiore a due anni ...*”.

Le argomentazioni di cui sopra spiegano perché il Rendiconto finanziario dell'esercizio 2017 si chiude con un avанzo di amministrazione pari a € 16.789.457,48, di cui € 4.842.957,89 costituito dal risultato della gestione di competenza dell'esercizio 2017, € 41.043,31 quale risultato della gestione conto residui, € 10.746.665,28 derivante dal risultato di amministrazione non vincolato 2016 ed € 1.158.791,00 quale avанzo di amministrazione 2016 vincolato e non applicato.

2. APPLICAZIONE DISPOSIZIONI D.L. 90/2014

Oltre a quanto già descritto a riguardo della previsione in tema di procedure concorsuali anche le disposizioni contenute all'articolo 22 del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014 n.114, hanno inciso in modo significativo sullo sviluppo organizzativo dell'Autorità.

2.1. Riduzione in misura non inferiore al 20% del trattamento accessorio del personale anche con qualifica dirigenziale (art. 22, comma 5 del D.L. n. 90/2014).

In relazione all'art. 22, comma 5, del D.L. 24-6-2014, n. 90, che impone alle Autorità indipendenti di ridurre in misura non inferiore al 20% il trattamento accessorio del personale anche con qualifica dirigenziale, nel corso dell'esercizio 2015 sono state adottate le seguenti decisioni che hanno definito alcune voci che, secondo quanto già delineato con il Regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico del personale, compongono il trattamento accessorio del personale dell'Autorità:

- **Premio di risultato:** con delibera n. 35 bis del 23 aprile 2015 il Consiglio dell'Autorità ha modificato l'art. 38 comma 4 del Regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico del personale fissando la misura massima del premio di risultato nel 15% (originariamente previsto al 20%) e da ultimo modificato al 16% con delibera n. 54/2017 del 6 aprile 2017, con una riduzione pari al 20% rispetto a quanto inizialmente stabilito.
- **Straordinario:** con delibera n. 59 del 31 luglio 2015, il Consiglio dell'Autorità ha disciplinato la materia degli straordinari tenendo conto delle limitazioni imposte dall'art. 22 comma 5 del D.L. n. 90/2014. Tale previsione è stata confermata anche per l'anno 2017 in sede di Accordo con le Organizzazioni Sindacali del 20 febbraio 2017 sul "Lavoro Straordinario – Anno 2017" che, analogamente a quanto già previsto per l'anno 2016, ha individuato in 200 ore - anziché in 250 ore - il limite massimo annuo per ciascun

dipendente e comunque nel numero di ore strettamente necessario a fronteggiare i carichi di lavoro;

- **Indennità di funzione:** attualmente non prevista in favore di nessun dipendente – qualora si dovesse attuare si dovrà tener conto delle prescrizioni di cui all'art. 22 comma 5 del D.L. 90/2014.

2.2. Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, commi 6 e 9, lettera f), del D.L. 90/2014

I commi 6 e 9, lettera f), del D.L. 24-6-2014, n. 90, impongono alle Autorità indipendenti, a decorrere dal 1.10.2014, di ridurre, in misura non inferiore al 50% rispetto a quella complessivamente sostenuta nell'anno precedente, la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge e comunque entro il 2% della spesa complessiva. Tale tipologia di spesa ammonta per l'esercizio 2017 ad € 4.000,00 e si riferisce al conferimento di incarico di prestazione occasionale avente ad oggetto il supporto alla redazione alla Redazione del Rapporto annuale al Parlamento, ai sensi dell'art. 37, comma 5, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214, istitutivo dell'Autorità di Regolazione dei trasporti.

Pertanto la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge risulta pari allo 0,024% circa del totale della spesa complessiva. Al riguardo, si evidenzia che l'Autorità è stata costituita il 17.9.2013 e che pertanto il 2013 non può essere considerato a tutti gli effetti come base di riferimento per il contenimento della spesa.

Per quanto riguarda gli organi collegiali non previsti dalla legge, l'unico organo costituito risulta l'Advisory Board (prima istituito con delibera del Consiglio n. 39-bis del 6 giugno 2014 e nuovamente istituito con delibera del Consiglio n. 74/2017 del 31 maggio 2017), con funzioni consultive del Consiglio dell'Autorità. Ai componenti dell'Advisory Board, è riconosciuto il rimborso delle spese eventualmente sostenute per viaggio, vitto e pernottamento, funzionali all'espletamento dell'incarico, debitamente documentate, per un ammontare annuo non eccedente il limite di euro 5.000,00; ai soli componenti che svolgono funzioni di coordinamento è ulteriormente riconosciuto un compenso individuale omnicomprensivo lordo annuale di euro 4.000,00.

2.3. Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 7 del D.L. n. 90/2014

In relazione all'art. 22, comma 7, del D.L. 24-6-2014 n. 90, che impone alle Autorità indipendenti di gestire i servizi strumentali in forma unitaria, mediante la stipula di convenzioni o la costituzione di uffici comuni ad almeno due organismi ed entro il 31.12.2014, le Autorità indipendenti avrebbero dovuto provvedere in tal senso per almeno tre dei seguenti servizi: affari generali, servizi finanziari e contabili, acquisti e appalti, amministrazione del personale, gestione del patrimonio, servizi tecnici e logistici, sistemi informativi ed informatici. Al riguardo si ricorda quanto segue:

- l'Autorità ha sede a Torino dove non sono presenti altre Autorità indipendenti;
- nel corso del 2014 l'Autorità ha avviato le proprie attività istituzionali presso la sede di Torino e gli uffici in Roma perseguiendo il maggior numero possibile di sinergie con enti pubblici del territorio al fine di contenere al massimo le proprie spese di funzionamento. In particolare, sin dalla propria costituzione, ha attivato una convenzione con il Politecnico di Torino per la condivisione dei seguenti tre servizi:
 - gestione del patrimonio;
 - servizi tecnici e logistici;
 - sistemi informativi e informatici.

Parimenti per l'ufficio di Roma è stata stipulata una convenzione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per i seguenti servizi:

- gestione del patrimonio;
- servizi tecnici e logistici.
- nel corso del mese di ottobre 2015 sono pervenute le disponibilità da parte dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico e dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali di accogliere le richieste formulate il 22 giugno 2015 e il 2 ottobre 2015 dal Presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti di aderire alla Convenzione per la gestione dei servizi strumentali, stipulata a dicembre 2014 tra le suddette Autorità, adesione che si è conseguentemente formalizzata in data 10 dicembre 2015. Durante l'esercizio 2017 sono stati disposti, a fronte di procedura congiunta con altre Autorità amministrative indipendenti, i seguenti affidamenti:

- fornitura di carta per fotocopiatrici e stampanti con il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (ora l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente)³
- servizi di brokeraggio assicurativo con il Garante per la protezione dei dati personali⁴

Inoltre nel corso dell'esercizio 2017 è stata avviata la procedura di gara congiunta con l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e il Garante per la protezione dei dati personali per l'affidamento del Piano sanitario 2018-2019. Ancora, nel corso del 2017 è stata progettata la gara congiunta con il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per l'acquisizione dei servizi assicurativi 2018-2020.

- in relazione all'obbligo di conseguire un risparmio di spesa complessivo pari al 10% entro l'esercizio 2015, tale disposizione non risulta applicabile all'Autorità di regolazione dei trasporti, in quanto sia il 2015 sia il 2016 devono essere considerati esercizi non ancora a pieno regime e caratterizzati da una fase di dinamica espansiva della spesa strutturale, per i motivi esposti nei punti precedenti e in altri della presente relazione.

2.4. Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, commi 8 e 9 del D.L. n. 90/2014

In relazione all'art. 22, comma 8 lett. a) del D.L. 24-6-2014 n. 90, che consente alle Autorità indipendenti di poter ricorrere alle Convenzioni Quadro di cui alla Legge 488/1999 e alla Legge 388/2000 e obbliga ad utilizzare i parametri di prezzo – qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti, l'Autorità di regolazione dei trasporti, quando se ne è rappresentata la necessità, si è avvalsa di tale facoltà aderendo nel corso dell'esercizio 2017 alle apposite Convenzioni quadro per l'acquisto di buoni pasto sostitutivi del servizio mensa.

Con riferimento al successivo comma 9 l'Autorità, per gli acquisti di beni e servizi al di sotto della soglia di rilievo comunitario, ha fatto ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di cui all'art. 328 comma 1 del Regolamento di cui al D.P.R. 207/2010 e alla centrale di committenza regionale SCR Piemonte.

³ Determina n. 9 del 25/01/2017

⁴ Determina n. 28 del 03/04/2017

2.5. Rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 9 lettere da a) a e) del D.L. n. 90/2014

In relazione ai vincoli previsti dal comma 9 dell'art. 22 del D.L. 90, che impongono alle Autorità indipendenti di contenere le spese di funzionamento, l'Autorità:

- in sede costitutiva ha sottoscritto un accordo quadro con il Politecnico di Torino, istituzione universitaria pubblica, che prevede l'uso gratuito dei locali di Via Nizza 230 da adibire a propria sede, con il solo rimborso degli oneri di gestione e delle utenze attive;
- ha sottoscritto una convenzione con il Ministero Economie e Finanze per l'uso gratuito dei locali in Piazza Mastai 11, per i propri uffici di Roma;
- ha sottoscritto una convenzione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per il solo rimborso degli oneri di gestione e delle utenze attive dei locali di Piazza Mastai 11 in Roma;
- la spesa sostenuta nell'anno 2017 per la gestione degli uffici di Roma è stata pari a € 2.462.638,62. Detta spesa comprende anche la spesa finalizzata per l'acquisto di beni mobili ed attrezzature informatiche che deve essere considerata quale spesa non ricorrente ammontante ad € 47.020,34. In dettaglio sono state sostenute le seguenti spese:

▪ Personale	€ 2.323.223,80
▪ Convenzione Agenzia Dogane e Monopoli	€ 90.000,00
▪ Servizi vari	€ 2.394,48
▪ Beni mobili e apparecchiature informatiche	€ 47.020,34

L'incidenza percentuale della spesa per la gestione degli uffici di Roma sulla spesa complessiva ammonta al 14,78% della spesa complessiva.

Se a tale spesa si sommano le spese di missione e trasferta per € 290.000,00 e quelle di rappresentanza per € 107,20 il totale complessivo ammonta ad € 2.752.745,82 ed è pari al 16,52% della spesa complessiva.

Entrambe le percentuali di cui sopra sono destinate a diminuire nel corso dei prossimi esercizi finanziari in considerazione della strutturazione dei costi del personale presso la sede di Torino.

3. ENTRATE DELL'ESERCIZIO 2017

3.1. Trasferimenti

L'Autorità ha iscritto un capitolo riguardante le entrate proprie derivanti dall'applicazione del meccanismo previsto dall'art. 37 comma 6, lett. b) del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e ss.mm.ii. in materia di contributo per il funzionamento dell'Autorità, inizialmente pari a € 19.400.000,00 e ridotto in sede di assestamento di bilancio (delibera del Consiglio dell'Autorità n. 102/2017 del 27/07/2017) ad € 16.700.000,00.

Con D.P.C.M. 28 dicembre 2016 è stata approvata, ai fini dell'esecutività, la delibera del Consiglio dell'Autorità n. 139/2016 del 24 novembre 2016, con la quale è stato stabilito che il contributo dovuto dai soggetti tenuti al versamento è nella misura dello 0,6 per mille del valore del fatturato. Il termine di pagamento dei primi due terzi dell'importo del contributo è stato fissato entro e non oltre il 28 aprile 2017, mentre per il restante terzo è stata fissata la data del 31 ottobre 2017.

L'importo totale accertato ammonta ad € 17.553.602,45 ed è comprensivo delle somme accertate in sede di approvazione del ruolo coattivo a mezzo di Agenzia delle Entrate-Riscossione (ex Equitalia S.p.A.) relativo all'omesso contributo per l'anno 2015 (determina del Segretario generale n. 84 del 22/09/2017) nonché di ulteriori somme versate relative agli anni 2015 e 2016 che non hanno trovato copertura nei residui attivi.

Il differenziale tra la cifra stimata in entrata pari ad € 19.400.000,00 in sede di approvazione del bilancio di previsione 2017 e la somma effettivamente accertata per l'annualità 2017, pari ad € 17.177.466,86 trova la sua origine dal contenzioso in essere con i soggetti tenuti al versamento del contributo per effetto dell'ordinanza del TAR Piemonte n. 1746 del 2015 con la quale è stata sollevata questione di legittimità costituzionale dell'art. 37, comma 6, lettera b) del decreto legge n. 201/2011. La norma, come noto, è censurata "nella parte in cui attribuisce all'Autorità un potere di determinazione di una prestazione patrimoniale imposta senza individuare i necessari presupposti dell'imposizione", per violazione degli articoli 3, 23, 41 e 97 della Costituzione. Con sentenza n. 69/2017 del 22 febbraio 2017, depositata il 7 aprile 2017, la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale. In sintesi, con riferimento all'art.

23 Cost. e alla individuazione dei soggetti obbligati al versamento del contributo, la Corte Costituzionale ha chiarito che l'art. 37, comma 6, lett. b) del D.L. n. 201/2011 *“fa riferimento ai «gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati», ossia a coloro nei confronti dei quali l'ART abbia effettivamente posto in essere le attività (specificate al comma 3 dell'art. 37) attraverso le quali esercita le proprie competenze (enumerate dal comma 2 del medesimo articolo). Dunque, la platea degli obbligati non è individuata, come ritiene il rimettente, dal mero riferimento a un'ampia, quanto indefinita, nozione di “mercato dei trasporti” (e dei “servizi accessori”); al contrario, deve ritenersi che includa solo coloro che svolgono attività nei confronti delle quali l'ART ha concretamente esercitato le proprie funzioni regolatorie istituzionali”*. Con riferimento agli artt. 3, 41 e 97 Cost., la Corte Costituzionale ha poi affermato che *“la platea degli obbligati deve intendersi accomunata dall'essere in concreto assoggettati all'attività regolativa dell'ART”*. Conseguentemente, al fine di delineare il perimetro della propria attività regolatoria secondo quanto statuito dalla sentenza n. 69/2017, l'Autorità ha approvato la delibera n. 75/2017 del 31 maggio 2017 di ricognizione delle proprie competenze e degli ambiti interessati dalle attività poste in essere.

Successivamente alla sentenza della Corte Costituzionale, sono pervenuti i primi pronunciamenti del giudice amministrativo di I grado. In particolare con sentenza n. 539/2017 il TAR Piemonte ha accolto il ricorso della Federazione Autotrasportatori Italiani ritenendo non assoggettati al versamento del contributo per il funzionamento dell'Autorità riferito all'anno 2017 gli operatori del trasporto merci su strada. La sentenza citata è stata oggetto di ricorso in appello presso il Consiglio di Stato presentato dall'Avvocatura Generale dello Stato per conto dell'Autorità. L'udienza è in attesa di fissazione.

Con la sentenza n. 287/2018 il TAR ha accolto il ricorso proposto da CONFETRA - Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, FEDESPEDI – Federazione nazionale delle imprese di spedizioni internazionali, FEDIT - Federazione Italiana Trasportatori, ASSOLOGISTICA – Associazione Italiana Imprese di logistica, magazzini generali e frigoriferi, Terminal Operators Portuali, Interportuali ed Aeroportuali, TRASPORTOUNITO – FIAP, JAS – Jet Air Service s.p.a., RHENUS LOGISTICS s.p.a., ANITA - Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici, FERCAM s.p.a., Associazione nazionale delle Cooperative di servizi – LEGACOOP SERVIZI, CFT società cooperativa, TRANSCOOP società cooperativa, per l'annullamento delle deliberazioni n.

78/2014 (contributo anno 2015) e n. 94/2015 (contributo anno 2016) nella parte in cui individuano tra gli obbligati al versamento del contributo i *“servizi di trasporto merci su strada”* e i *“servizi logistici ed accessori ai settori dei trasporti”*.

Con la sentenza n. 289/2018 il TAR ha accolto il ricorso proposto da Fata Logistic Systems s.p.a., società operatrice del trasporto merci su strada, per l’annullamento della deliberazione n. 78/2014 (contributo anno 2015).

Le sentenze nn. 287 e 289 del 2018 sono di pressoché identico contenuto. Il TAR Piemonte ha accolto i ricorsi presentati, così annullando le delibere n. 78/2014 e 94/2015 nella parte in cui individuano tra gli obbligati al versamento del contributo i *“servizi di trasporto merci su strada”* e i *“servizi logistici ed accessori ai settori dei trasporti”*, muovendo *“da quanto affermato dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 69/2017, pronunciata sull’ordinanza n. 1746 del 17 dicembre 2015, con cui questo TAR ha sottoposto al Giudice delle leggi la questione di legittimità costituzionale dell’art. 37 co. 6 lett. b) del d.l. n. 201/2011, convertito con modificazioni in l. n. 214/2011, e successive modificazioni, in relazione agli artt. 3, 23, 41 e 97 della Costituzione”*. Secondo il giudice amministrativo *“Le indicazioni contenute nella sentenza della Corte Costituzionale consentono di definire agevolmente il ricorso in esame”* per cui, previo richiamo della sentenza della Corte Costituzionale n. 69/2017 dove si legge che *“la platea degli obbligati (al versamento del contributo) ... deve ritenersi che includa solo coloro che svolgono attività nei confronti delle quali l’ART ha concretamente esercitato le proprie funzioni regolatorie istituzionali...”* e che *“la platea degli obbligati deve intendersi accomunata dall’essere in concreto assoggettati all’attività regolativa dell’ART”*, il TAR conclude, attraverso un’interpretazione letterale della sentenza della Corte Costituzionale, nel senso che *“l’obbligo di pagamento del contributo riguarda solo i soggetti che svolgono attività che siano già state assoggettate all’esercizio delle funzioni regolatorie affidate all’Autorità. L’individuazione di tali soggetti dipende dunque da un dato concreto e non dalla circostanza (teorica e quindi di per sé opinabile) che l’ART possa intervenire nel settore in cui operano”*.

Il TAR, pur dando atto della *“copiosa documentazione depositata in giudizio”* non ha rinvenuto alcun atto regolatorio che abbia come destinatarie della regolazione le imprese del settore cui appartengono le ricorrenti e contesta le argomentazioni difensive sostenute in giudizio affermando che la *“difesa ART equivoca tra destinatari della regolazione e beneficiari della stessa (in astratto e*

potenzialmente tutti i consumatori, non per questo soggetti regolati e tanto meno tenuti al versamento di un contributo); né la partecipazione a consultazioni pubbliche preliminari alla regolazione in qualità di “stake-holders” trasforma questi soggetti in regolati”.

Con sentenza n. 288/2018 il TAR Piemonte ha poi accolto il ricorso presentato da Venezia Terminal Passeggeri S.p.A., La Spezia Container Terminal S.p.A., Medcenter Container Terminal S.p.A., Porto Industriale Cagliari S.p.A., Assiterminal - Associazione Italiana Terminalisti Portuali, per l’annullamento della deliberazione n. 78/2014 (contributo anno 2015) nella parte in cui individua tra gli obbligati al versamento del contributo i terminalisti portuali.

La sentenza in ultimo citata riprende le stesse argomentazioni sopra riportate sottolineando, però, che l’oggetto della controversia è il contributo 2015. L’Autorità sarebbe intervenuta in materia di infrastrutture portuali a partire dal 2017 e, in particolare, viene citata la delibera n. 156/2017 avente ad oggetto *“Procedimento avviato con delibera n. 40/2017 - Indizione consultazione pubblica su “Metodologie e criteri per garantire l’accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali. Prime misure di regolazione” e proroga del termine di conclusione del procedimento”* che, a sua volta, richiama la delibera n. 40 del 16/3/2017 con la quale è stato disposto l’avvio del procedimento avente ad oggetto *“Metodologie e criteri per garantire l’accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali”* e le delibere nn. 130, 131 e 132 del 2017 con le quali si sono conclusi i procedimenti specifici di verifica delle condizioni di accesso alle infrastrutture dei porti, rispettivamente, di Livorno, di Civitavecchia e di Genova, nell’ambito dei quali sono *“emersi profili meritevoli di regolazione dell’accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali”*. Il TAR Piemonte, pertanto, rilevando che quantomeno negli anni 2014, 2015 e 2016 l’Autorità non avrebbe esercitato le proprie funzioni regolatorie istituzionali nel settore dei terminalisti portuali, ha concluso accogliendo il ricorso in riferimento al contributo dovuto per l’anno 2015.

3.2. Redditi patrimoniali

Nei redditi patrimoniali sono stati iscritti gli interessi attivi pari ad € 177,51 maturati sulle somme giacenti presso la Tesoreria Unica in Banca d’Italia e in cassa (conto economale) presso la Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Cassiere dell’Autorità.

3.3. Entrate diverse

Nelle entrate diverse sono stati iscritti gli importi accertati a titolo di recuperi, rimborsi e proventi diversi per un totale di € 246.634,21. Tale importo risulta così composto:

- € 197.967,58 a titolo di rimborso da Enti e privati. Si tratta di rimborsi per personale comandato presso altri enti (€ 189.027,00) di indennità Inail da infortunio dei dipendenti (€ 240,64), di somme spettanti ai sensi dell'art. 9 del Regolamento concernente l'accesso ai documenti amministrativi (€ 2.724,20), di penali applicate a seguito di mancato rispetto di disposizioni contrattuali (€ 207,60), di somme a credito in sede di dichiarazione Irap 2017 e di regolazione premio Inail anno 2017 (€ 3.525,67), di rimborsi spese di missione da parte dell'Unione Europea (€ 2.171,47) e, infine, di rimborsi vari (€ 71,00);
- € 48.666,63 a titolo di sanzioni applicate dall'Autorità di cui € 13.666,63⁵ ai sensi del D.Lgs. 17 aprile 2014 n. 70 (Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1371/2007, relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario), € 4.200,00⁶ ai sensi del D.Lgs. 4 novembre 2014 n. 169 (Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1177/2010, che modifica il Regolamento (CE) n. 2006/2004 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus) e € 30.800,00⁷ ai sensi del D. Lgs. 29 luglio 2015, n. 129 (Disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1177/2010, che modifica il Regolamento (CE) n. 2006/2004, relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne).

⁵ € 333,33 da Nuovo Trasporto Viaggiatori Spa (delibera n. 153/2016); € 2.000,00 da Trenitalia Spa (delibera n. 25/2017); € 1.666,67 da Trenitalia Spa (delibera n. 27/2017); € 333,33 da Ferrotramviaria Spa (delibera n. 44/2017); € 1.999,99 da Trenitalia Spa (delibera n. 81/2017), € 333,33 da Trenitalia Spa (delibera n. 95/2017), € 3.333,32 da Trenord Srl (delibera n. 99/2017), € 1.999,99 da Trenitalia Spa (delibera n. 117/2017) e € 1.666,67 (delibera n. 148/2017) da Trenord Srl

⁶ € 1.400,00 da Baltour Srl (delibera n. 26/2017), € 800,00 da Interbus Spa (delibera n. 61/2017); € 1.400,00 da Flixbus Italia Spa (delibera n. 93/2017); € 600,00 da Romano Autolinee Regionali Spa (delibera n. 107/2017)

⁷ € 1.500,00 da Moby Spa (delibera n. 9/2017); € 3.500,00 da Grimaldi Euromed Spa (delibera n. 10/2017); € 3.500,00 da Grimaldi Euromed Spa (delibera n. 19/2017); € 500,00 da Grimaldi Euromed Spa (delibera n. 45/2017); € 800,00 da Grandi Navi Veloci Spa (delibera n. 64/2017); € 1.500,00 da Grimaldi Euromed Spa (delibera n. 94/2017); € 4.500,00 da Moby Spa (delibera n. 80/2017); € 5.500,00 da Grimaldi Euromed Spa (delibera n. 97/2017); € 5.500,00 (delibera n. 106/2017) ed € 4.000,00 (delibera n. 116/2017) da Grandi Navi Veloci Spa

3.4. Partite di giro e contabilità speciali

Nell'ultimo titolo iscritto a bilancio sono state accertate le ritenute erariali, previdenziali e assistenziali e le altre partite di giro per un importo complessivo ammontante a € 3.702.956,88.

4. SPESE DELL'ESERCIZIO 2017

4.1. Spese per il funzionamento del Consiglio

La Gazzetta Ufficiale n. 89 del 16 aprile 2012 ha riportato il DPCM 23 marzo 2012 recante *“Limite massimo retributivo per emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali”*.

Il citato DPCM, all'art. 3, comma 1, ha fissato il trattamento retributivo massimo annuale, comprese le indennità e le voci accessorie nonché le eventuali remunerazioni per incarichi ulteriori o consulenze conferiti da amministrazioni pubbliche diverse da quella di appartenenza, spettante a ciascuna fascia o categoria di personale che riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni e/o emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente e/o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo n. 165/2001, nonché di quelli in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3 del medesimo decreto legislativo.

In particolare, l'art. 7 del DPCM *“Determinazione della retribuzione del Presidente e dei componenti delle Autorità amministrative indipendenti”*, dispone che *“A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, il trattamento economico annuale del Presidente dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, del Presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa, del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è determinato, in relazione al trattamento economico annuale complessivo spettante per la carica al Primo Presidente della Corte di cassazione nell'anno 2011, in euro 293.658,95. Il trattamento economico annuale dei componenti delle medesime Autorità indipendenti è determinato in misura inferiore del dieci per cento del trattamento economico annuale complessivo dei rispettivi Presidenti”*.

In data 23 gennaio 2014 il Ministero della Giustizia, con nota 6651, ha reso noto che il trattamento annuale complessivo spettante per la carica di Primo Presidente della Corte di Cassazione per l'anno 2014 ammonta ad € 311.658,53.

Pertanto, a seguito della suddetta comunicazione, il trattamento retributivo del Presidente e dei componenti del Collegio a decorrere dal 1 gennaio 2014 è stato determinato in relazione all'art. 7 del succitato DPCM ed all'importo definitivo comunicato dal Ministero della Giustizia (vedasi anche

la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3/2014 del 18/03/2014).

Tale limite, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, è stato fissato in € 240.000,00 annui a decorrere dal 1 maggio 2014 al lordo dei contributi previdenziali, assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente.

L'importo complessivo impegnato ammonta ad € 720.000,00 oltre ad € 47.486,42 per oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Autorità.

Si è fatto fronte alle spese per le trasferte del Presidente e dei due componenti a valere sul relativo stanziamento di bilancio per un importo di € 110.000,00.

Il totale generale impegnato è stato pari a € 877.486,42, registrando un aumento a consuntivo rispetto alla corrispondente categoria per l'anno 2016 di un importo di € 10.000,00 per spese di missione e trasferta.

4.2. Personale in attività

Il reclutamento del personale in servizio è avvenuto:

- a) attraverso le procedure di cui all'art. 37 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 (successivamente richiamate anche dal d.lgs. n. 169/2014). Tale forma di reclutamento di personale da altre pubbliche amministrazioni non rientra nella previsione di cui al d.l. 90/2014, non trattandosi, nella specie, di procedure di assunzione per concorso pubblico, ma di forme speciali di mobilità di selezione riferite a personale già in servizio presso pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 37 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201⁸. A medesime conclusioni deve ovviamente giungersi con riferimento alle assunzioni operate dall'Autorità ai sensi dell'art. 3, comma 8, del D.Lgs. 4 novembre 2014, n. 169⁹.
- b) attraverso l'immissione in ruolo di personale a seguito della conclusione delle procedure di Concorsi pubblici, per titoli ed esami, di personale di ruolo dell'Autorità da assumere con

⁸ Il comma 6, lett. b-bis dell'articolo 37 del decreto legge 201/2011, così dispone: *"ai sensi dell'articolo 2, comma 29, ultimo periodo, della legge 14 novembre 1995, n. 481, in sede di prima attuazione del presente articolo, l'Autorità provvede al reclutamento del personale di ruolo, nella misura massima del 50 per cento dei posti disponibili nella pianta organica, determinata in ottanta unità, e nei limiti delle risorse disponibili, mediante apposita selezione nell'ambito del personale dipendente da pubbliche amministrazioni, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per l'espletamento delle singole funzioni e tale da garantire la massima neutralità e imparzialità. In fase di avvio il personale selezionato dall'Autorità è comandato da altre pubbliche amministrazioni, con oneri a carico delle amministrazioni di provenienza."*

⁹ Il comma 8, art.3 D-Lgs 169/2014 "per lo svolgimento delle funzioni cui al medesimo decreto, all'Autorità sono assegnate ulteriori dieci unità di personale, da reperire nell'ambito del personale dipendente da pubbliche amministrazioni, con le modalità previste dall'articolo 37, comma 6, lettera b-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni".

contratto a tempo indeterminato avviate con delibera n. 74/2015 del 10 settembre 2015. Le unità di personale assunto nel 2017, seppure con una tempistica differente a quella inizialmente prevista, sono le seguenti:

- a. nr. 6 funzionari FIII 7 in data 01/03/2017 (di cui uno già titolare di incarico di diretta collaborazione)
 - b. nr. 11 funzionari FIII 7 in data 15/03/2017
 - c. nr. 2 funzionari FIII 7 e nr. 1 operativo assistente A3 in data 03/04/2017
 - d. nr. 2 funzionari FIII 7 in data 18/04/2017
 - e. nr. 1 funzionario FIII 7 in data 15/05/2017
 - f. nr. 3 funzionari FIII 7 in data 04/09/2017 (di cui uno già appartenente ai ruoli dell'Autorità in qualità di operativo).
- c) l'individuazione, nel secondo trimestre 2017, di 2 unità di personale di diretta collaborazione (rispetto alle 4 unità già presenti al 31/12/2016) ai sensi dell'art. 19 del Regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico del personale.

Sono altresì state assunte nr. 3 unità di personale (1 dirigente, 1 funzionario e 1 operativo) in sostituzione di nr. 4 unità di personale che hanno presentato dimissioni volontarie nel corso dell'anno.

Rispetto a quanto ipotizzato in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2017 – pluriennale 2017/2019 non si è proceduto all'assunzione di nr. 3 unità di personale in comando ai sensi dell'art. 15 del vigente Regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico dell'Autorità, per compensare il personale richiesto da altre pubbliche amministrazioni. Non si è altresì proceduto all'assunzione di nr. 18 unità di personale a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 del citato Regolamento, entro il limite delle 60 unità previste dall'articolo 2, comma 30 della legge 14 novembre 1995, n. 481.

Tale scelta prudenziale ha tenuto conto di quanto raccomandato dal Collegio dei revisori in sede di espressione del parere sul Bilancio di previsione 2017 – Pluriennale 2017/2019 e ribadito anche dal nuovo Collegio dei revisori sia in sede di analisi della sentenza della Corte Costituzionale n. 69/2017 del 22 febbraio 2017 sia in sede di espressione del parere sul rendiconto finanziario 2016 (*"Pur demandando alla competenza dell'Autorità la valutazione delle esigenze operative relative dalla gestione delle risorse umane, il Collegio sottolinea la necessità di un atteggiamento*

prudenziale in materia di assunzioni di personale, tenendo conto delle incertezze che attualmente caratterizzano le fonti di finanziamento¹⁰⁾

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati inoltre svolti i tirocini curriculare ed extracurriculare formativi e di orientamento, che hanno coinvolto nr. 6 laureati in differenti discipline comportando una spesa per un importo di € 13.906,67.

La situazione complessiva del personale impiegato al 31.12.2017 era la seguente:

- n. 80 dipendenti a tempo indeterminato;
- n. 5 dipendenti con contratto a tempo determinato;
- n. 4 esperti.

La spesa complessiva relativa al personale in attività di servizio risulta pertanto così composta:

- stipendi, retribuzioni ed altre indennità fisse e variabili: € 7.464.776,23
- oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Autorità: € 1.710.168,69
- spese di missione e trasferta: € 180.000,00
- spese per buoni pasto sostitutivi del servizio mensa e altri servizi destinati al personale dipendente: € 110.338,40
- spese per tirocini curriculare ed extracurriculare per € 13.906,67

per un totale complessivo di € 9.479.189,99.

Nel corso del 2017 è stato liquidato al personale in ruolo il premio di risultato relativo all'anno 2016 per un importo complessivo lordo di € 499.625,94, oltre imposte, tasse e contributi a carico dell'Autorità.

Il Regolamento sul trattamento giuridico ed economico del personale (di seguito: Regolamento) dell'Autorità di regolazione dei trasporti (di seguito: Autorità) prevede, all'art. 37, comma 2, lettera b), che al personale venga riconosciuto un trattamento economico accessorio denominato Premio di Risultato. L'art. 47, comma 1, del Regolamento ha stabilito inoltre che il sistema di valutazione per la definizione del Premio di Risultato debba prendere avvio con riferimento all'anno solare 2015.

In data 6 aprile 2017 il Consiglio dell'Autorità con delibera n. 52/2017 ha approvato il sistema di misurazione e valutazione della performance – Performance Management – destinato a tutto il personale dipendente ed ispirato a principi di meritocrazia e di miglioramento continuo della

¹⁰ Verbale del Collegio dei revisori n. 3/2017 del 3 aprile 2017 "Relazione del Collegio dei revisori sul Rendiconto finanziario 2016"

performance e finalizzato all'attivazione del sistema di valutazione delle prestazioni fornite dai lavoratori ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento, in sostituzione del precedente sistema approvato con delibera del Consiglio n. 30/2015 del 25 marzo 2015.

In coerenza con gli obiettivi programmatici 2016 – 2018 e prestazionali 2016, nel primo semestre del 2016 gli obiettivi individuali sono stati assegnati a tutto il personale di ruolo e nel mese di aprile del 2017 è stato completato, a cura del Nucleo di valutazione, il processo di rendicontazione, sono stati tenuti i colloqui di feed-back con il personale. Nel mese di giugno del 2017 il premio di risultato è stato erogato al 100% del personale di ruolo, entro il tetto massimo del 15,5% del livello stipendiale stabilito dal Consiglio con delibera n. 55/2017 del 06/04/2017.

In applicazione del Regolamento sul trattamento giuridico ed economico del personale e del Regolamento sulle progressioni di carriera del personale, con delibera n. 90/2017 del 27 giugno 2017 il Consiglio dell'Autorità ha approvato le Progressioni di carriera del personale dell'Autorità di regolazione dei trasporti relative al biennio valutativo 2015/2016, i cui effetti ai fini giuridici ed economici decorrono dal 1 luglio 2017.

Con delibera del Consiglio n. 133/2017 del 31 ottobre 2017 è stato approvato il Regolamento sul trattamento di quiescenza e di previdenza del personale dell'Autorità. A tal fine è stata accantonata la quota annua riconducibile all'Indennità di fine rapporto maturata nell'esercizio 2017 in applicazione del citato Regolamento per un importo di € 525.000,00. Tale voce, facente parte dell'avanzo di amministrazione, è stata opportunamente vincolata.

4.3. Acquisto di beni e servizi

- Spese per il funzionamento di Collegi, Comitati e Commissioni (Cap. 401)

Sono state impegnate le somme riconducibili al Collegio dei Revisori dei Conti, pari a € 30.558,58, al Nucleo di valutazione per € 91.385,94, all'Advisory Board per € 13.270,56 e alle Commissioni di gara e di selezione del personale per € 4.000,00.

L'importo complessivamente impegnato ammonta ad € 139.660,21, comprensivo di € 445,13 in capo al Cassiere dell'Autorità.

- Compensi e rimborsi per incarichi di studio e ricerca su specifici temi e problemi (Cap. 402)

Si riferisce alla spesa per incarichi che si sono resi necessari al fine di supportare l'Autorità su temi e problemi specifici.

La spesa complessivamente impegnata ammonta ad € 4.000,00, come evidenziata a pag. 7.

- Spese per contratti di comodato e servizi accessori (Cap. 403)

La spesa impegnata, ammontante ad € 691.097,87, riguarda le somme dovute:

- al Politecnico di Torino a titolo di rimborso spese di gestione per la Sede di Torino (€ 447.636,60), in applicazione della decisione del Consiglio dell'Autorità del 30 novembre 2017 di approvazione dei testi dell'Addendum all'Accordo Quadro e al contratto di comodato in essere con il Politecnico di Torino, con una riduzione dei costi di circa € 29.000,00 annui rispetto agli esercizi precedenti, a fronte del prolungamento della scadenza del contratto di comodato al 31 dicembre 2030;
- alla Ditta Fastweb S.p.a. per i servizi di connessione di rete, fonia fissa e sicurezza informatica (€ 153.461,27);
- all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per le spese di gestione degli Uffici in Piazza Mastai 11 in Roma (€ 90.000,00).

- Spese acquisto materiale informazione e documentazione, consultazione banche dati e collegamento con centri elettronici di altre amministrazioni (Cap. 405)

Sono stati acquisiti servizi di informazione parlamentare e di settore nonché il collegamento alle banche dati di contenuto giuridico ed economico, tutti necessari per le attività istituzionali dell'Autorità.

L'importo complessivo ammonta ad € 77.085,43.

- Spese d'ufficio, di stampa e cancelleria (Cap. 406)

Sono stati acquisiti i beni di consumo necessari a garantire il funzionamento degli uffici dell'Autorità (carta, cancelleria, biglietti da visita, toner per stampanti, ecc.).

La spesa impegnata ammonta ad € 19.188,77.

- Spese telefoniche, telegrafiche, postali e generali di amministrazione (Cap. 408)

Le principali voci di spesa impegnate riguardano la telefonia mobile e trasmissione dati a seguito di adesione, avvenuta nel 2015, al contratto Consip (Convenzione mobile 6), le spese

per la Convenzione con l’Istituto bancario cassiere, gli oneri per la riscossione mediante ruolo coattivo attraverso Agenzia delle Entrate-Riscossione, le spese postali e altre spese generali. L’importo complessivo ammonta ad € 77.424,84.

- Spese di rappresentanza (Cap. 410)

Nel corso dell’esercizio 2017 l’Autorità non ha organizzato alcun momento di rappresentanza di significativa rilevanza. Le spese, di modico importo, pari a complessivi € 107,20, si riferiscono ad ospitalità sostenute mediante la gestione del Cassiere.

- Spese per l’organizzazione di iniziative accademiche, convegnistiche ed altre manifestazioni (Cap. 411)

La spesa attiene principalmente alle acquisizioni di beni e prestazioni di servizi in occasione:

- della Relazione Annuale 2017 dell’Autorità al Parlamento, avvenuta in data 12 luglio 2017 presso la Camera dei Deputati (€ 7.905,00);
- del Seminario sulla “Concorrenza per confronto nei trasporti” tenutosi il 18 settembre 2017 in occasione del quarto anniversario della costituzione dell’Autorità (€ 8.453,20);
- della Seconda edizione del *Transport Hackathon* che si è svolta dal 6 all’8 ottobre negli spazi dell’Incubatore I3P del Politecnico di Torino (€ 20.740,00).

La spesa complessivamente impegnata ammonta ad € 38.443,18, di cui € 1.344,38 in capo al Cassiere dell’Autorità.

- Premi di assicurazione diversi (Cap. 412)

Sono state stipulate le polizze incendio furto ed elettronica, responsabilità civile e furto rapina per un importo complessivo di € 11.530,25.

- Prestazioni di servizi rese da terzi (Cap. 413)

Le principali voci di spesa risultano:

- service stipendi per € 22.690,17;
- servizio di gestione integrata delle trasferte e missioni di lavoro per € 13.000,00;
- servizi gestionali (protocollo, gestione del personale, economato, contabilità e bilancio) per € 80.729,21 (di cui € 63.451,37 relativo all’avvio del nuovo sistema per il 2018);

- licenze Google apps for work unlimited e supporto sistemistico, Microsoft government open license 3, servizi Spc Cloud computing, ed altri servizi informatici per € 304.046,09;
- servizi attinenti la sicurezza sul posto di lavoro, medico competente e per le visite mediche di controllo domiciliare dei lavoratori dipendenti per € 16.981,16;
- servizi di rassegna stampa e abbonamenti per € 12.565,92;
- garanzie su apparecchi informatici € 1.708,00
- gestione del Cassiere per € 283,04.

La spesa complessivamente impegnata ammonta ad € 452.003,59.

Il Totale complessivo impegnato per spese per acquisto beni e servizi ammonta a € 1.510.541,34.

4.4. Somme non attribuibili

- Somme da corrispondere per Irap ed altre imposte e tasse (Cap. 502)

La spesa impegnata, ammontante ad € 686.665,39, riguarda l'imposta regionale sulle attività produttive di cui al D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e altre imposte e tasse (ritenuta su interessi attivi bancari, imposte di bollo, ecc.).

- Rimborsi ad enti e privati (Cap. 504)

Si tratta di somme dovute per:

- rimborso di somme non dovute o versate in eccesso a titolo di contributo per il funzionamento dell'Autorità (€ 87.004,63)
- rimborso spese legali (€ 12.895,41)
- rimborso al personale delle ritenute operate nel 2013, 2014 e 2015 a titolo di trattamento fine rapporto/fine servizio (€ 79.510,01).

La spesa complessivamente impegnata ammonta ad € 179.410,05.

4.5. Trasferimenti

È stata impegnata (Cap. 510) e versata in data 03/07/2017 la somma di € 115.000,00 per l'anno 2017 all'Entrata del Bilancio dello Stato (Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino), capo X, capitolo 3412 (*Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 8, comma 3, del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, e successive modificazioni, versate dagli Enti e dagli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria*) in attuazione degli obblighi derivanti dall'applicazione delle normative sulla revisione della spesa pubblica ed in particolare in applicazione dell'art. 1 comma 321 della L. 147/2013, a seguito di asseverazione del Collegio dei Revisori dei conti (verbale del 19 novembre 2015).

Sono inoltre state impegnate (cap. 520) le somme da incassate a titolo di sanzioni applicate a tutela del diritto degli utenti (vedasi supra pag. 16) per un importo di € 48.666,63, di cui € 38.999,97 riversate al Bilancio dello Stato entro il 31 dicembre 2017 ed € 7.666,66 a gennaio 2018. I rimanenti € 2.000,00 verranno riversati all'atto dell'incasso delle somme, anche a mezzo di ruolo coattivo, da parte dei soggetti cui sono state irrogate le sanzioni.

4.6. Spese in conto capitale

- Acquisizione beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche. Software, licenze d'uso e pubblicazioni (Cap. 601)

Nel corso dell'esercizio 2017 si è provveduto ad acquisire i personal computer, le stampanti ed accessori informatici per gli uffici in Roma per un importo di € 37.450,66, ricorrendo al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

Sono stati acquisiti, sempre mediante il ricorso al MEPA, arredi di completamento per la sede di Torino e gli uffici di Roma per un importo di € 4.022,25.

Attraverso il medesimo strumento di negoziazione sono stati acquistati nr. 6 p.c. portatili per un importo di € 9.655,08.

Infine è stato acquisito attraverso MEPA il sistema di backup per un importo di € 6.304,67.

La somma complessivamente impegnata ammonta ad € 60.496,46, comprensiva di € 3.063,80 relativa alla gestione del Cassiere.

4.7. Partite di giro e contabilità speciali

Nell'ultimo titolo iscritto a bilancio sono state impegnate le ritenute erariali, previdenziali e assistenziali e le altre partite di giro per un importo complessivo ammontante a € 3.702.956,88.

5. RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

5.1. Introduzione

Nel corso del 2017 la contabilità finanziaria è stata tenuta in modo informatizzato, le rilevazioni sono state annotate su un giornale cronologico dei mandati e degli ordinativi d'incasso e su un partitario dei capitoli di entrata e di spesa, secondo quanto disposto dalla normativa e dal Regolamento concernente la disciplina contabile dell'Autorità.

5.2. Gestione finanziaria

Il **risultato di amministrazione** (gestione finanziaria di competenza + residui) che coincide con la ***gestione finanziaria***, è così determinato:

- fondo iniziale di cassa al 1° gennaio 2017	€	13.878.437,64
- riscossioni nell'esercizio	€	21.213.480,17
- pagamenti nell'esercizio	€	14.896.869,20
		<hr/>
fondo di cassa al 31 dicembre 2017	€	20.195.048,61
residui attivi	€	343.817,71
residui passivi	€	3.749.408,84
		<hr/>
<i>Avanzo di amministrazione accertato</i>	€	16.789.457,48
		<hr/>

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2017 corrisponde al saldo del conto corrente bancario presso la Banca d'Italia e sul conto di transito presso la Banca Nazionale del Lavoro, così come da evidenze bancarie.

Il **risultato di gestione** (gestione finanziaria di competenza) è così determinato:

Riscossioni	21.159.553,34	
Pagamenti	13.214.495,11	
<i>differenza</i>		+ 7.945.058,23
Residui attivi della competenza	343.817,71	
Residui passivi della competenza	3.445.918,05	
<i>differenza</i>		- 3.102.100,34
avanzo al 31.12.2017		4.842.957,89
<i>Risultato di gestione vincolato</i>		4.842.957,89
<i>Risultato di gestione disponibile</i>		0,00

5.3. Gestione di competenza

5.3.1.1. Scostamento tra le previsioni

Si rileva che, per la parte **Entrate**, lo scostamento tra previsioni e rendiconto risulta dal seguente prospetto:

	<i>Previsione iniziale 2017</i>	<i>Previsione definitiva 2017</i>	<i>Rapporto tra previsione definitiva e previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto 2017</i>
	(a)	(b)	(c = b / a)	(d)
<u>Entrate</u>				
Trasferimenti	19.400.000,00	16.700.000,00	86,08%	17.553.602,45
Redditi patrimoniali	1.000,00	100,00	10,00%	177,51
Entrate diverse	429.000,00	409.900,00	95,55%	246.634,21
Entrate in c/capitale	0,00	0,00	0%	0,00
Partite di giro e contabilità speciali .	4.540.000,00	4.540.000,00	100%	3.702.956,88
Avanzo applicato	0,00	0,00		0,00
<i>Totale generale Entrate</i>	24.370.000,00	21.650.000,00	88,84%	21.503.371,05

Gli scostamenti tra le previsioni definitive e il rendiconto per la parte **Entrate** (al netto delle partite di giro e contabilità speciali e dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione) registra complessivamente maggiori entrate per **€ 690.414,17** che derivano da:

Maggiori contributi da soggetti tenuti al versamento	€	+	853.602,45
Maggiori interessi attivi	€	+	77,51
Minori recuperi, rimborsi e proventi diversi	€	-	11.932,42
Minori sanzioni amministrative pecuniarie	€	-	151.333,37

Per la parte **Spese** il seguente prospetto rappresenta lo scostamento tra previsioni e rendiconto:

	<i>Previsione iniziale 2017</i>	<i>Previsione definitiva 2017</i>	<i>Rapporto previsione definitiva e Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto 2017</i>
	(a)	(b)	(c = b / a)	(d)
<u>Spese</u>				
Spese per il funzionamento del Consiglio	900.000,00	900.000,00	100,00%	877.486,42
Personale in attività di servizio	13.940.000,00	11.140.000,00	79,91%	9.479.189,99
Acquisto di beni e servizi	2.595.000,00	2.425.000,00	93,45%	1.510.541,34
Somme non attribuibili	1.580.000,00	1.830.000,00	115,82%	866.075,44
Trasferimenti	315.000,00	315.000,00	100,00%	163.666,63
Spese in conto capitale	500.000,00	500.000,00	100,00%	60.496,46
Partite di giro e contabilità speciali	4.540.000,00	4.540.000,00	100,00%	3.702.956,88
<i>Totale generale Spese</i>	24.370.000,00	21.650.000,00	88,84%	16.660.413,16
<i>Risultato di gestione (avanzo di competenza)</i>				4.842.957,89
<i>Totale a pareggio</i>				21.503.371,05

Le minori **Spese** (al netto delle partite di giro e contabilità speciali) per **€ 4.152.543,72** derivano dalle seguenti economie:

Spese per il funzionamento del Consiglio	€	-	22.513,58
Personale in attività di servizio	€	-	1.660.810,01
Acquisto di beni e servizi	€	-	914.458,66
Somme non attribuibili	€	-	963.924,56
Trasferimenti	€	-	151.333,37
Spese in conto capitale	€	-	439.503,54

Tali economie sulla competenza 2017 rispecchiano lo slittamento in avanti nell'effettiva tempistica di immissione nei ruoli del personale a seguito dell'espletamento delle procedure concorsuali autonome per la selezione del personale. Inoltre esse riflettono la scelta prudenziale dell'Autorità circa la non assunzione di personale a tempo determinato o in comando¹¹. Di riflesso anche la spesa per beni e servizi è stata inferiore rispetto alle previsioni.

5.3.1.2. Risultato economico della gestione finanziaria

Il **risultato economico della gestione finanziaria**, ossia la capacità dell'Ente di finanziare le spese correnti con le entrate correnti (esclusa quindi la gestione delle partite in conto capitale e delle partite di giro e contabilità speciali), è così in sintesi determinato:

	2017
<i>Entrate Correnti</i>	17.800.414,17
<i>Spese Correnti</i>	12.896.959,82
<i>Quota capitale ammortamento mutui</i>	0,00
<i>Situazione economica</i>	4.903.454,35

¹¹ Vedasi supra pag. 20

Si evidenzia che gli impegni relativi alle Spese in Conto Capitale – Titolo II – ammontano per la competenza 2017 a € 60.496,46 e risultano interamente finanziati dalle entrate correnti.

5.4. Gestione conto residui

La gestione dei residui attivi complessivamente registra variazioni in diminuzione per **€ 194.170,50** derivanti da:

- Minori contributi versati dai soggetti tenuti al versamento del contributo per il funzionamento dell'Autorità	- €	379,50
- Minori altre partite di giro	- €	193.791,00

La minor entrata di € 193.791,00 iscritta tra le altre partite di giro si riferisce alla quota rimanente delle somme che il Ministero dell'Economia e delle Finanze avrebbe dovuto erogare per l'esercizio 2014 a titolo di finanziamento per l'avvio delle attività dell'Autorità, ai sensi dell'art. 37, comma 6, lettera a) del decreto legge n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 214/2012, come sostituita dall'art. 6, comma 4 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101. Tale somma, anticipata dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (AGCM), deve essere alla stessa restituita allorché verrà erogata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. A tal proposito l'Autorità, con nota prot. 9454/2017 del 14/12/2017, ha richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze il versamento di tale somma a saldo. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n. 19423 del 06/02/2018 ha comunicato che, in relazione alle disposizioni di contenimento della spesa pubblica contenute nel decreto legge n. 4 del 2014 e nel decreto legge n. 66 del 2014, l'importo richiesto non può essere oggetto di trasferimento a favore dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

La gestione dei residui passivi complessivamente registra variazioni in diminuzione per **€ 235.213,81** derivanti da:

Spese per il funzionamento del Consiglio	€	-	9.597,37
Personale in attività di servizio	€	-	129.444,83
Acquisto di beni e servizi	€	-	40.695,23
Somme non attribuibili	€	-	55.064,12
Spese in conto capitale – beni mobili ed immobili	€	-	412,26

5.5. Conciliazione tra risultato gestione della competenza e il risultato di amministrazione

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo, è determinata come segue:

Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	+	21.503.371,05
Totale impegni di competenza	-	16.660.413,16
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	4.842.957,89
Gestione dei residui		
Minori residui attivi	-	194.170,50
Maggiori residui attivi	+	0,00
Minori residui passivi	+	235.213,81
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	41.043,31
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	4.842.957,89
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	41.043,31
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	0,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	11.905.456,28
<u>AVANZO D'AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017</u>	+	<u>16.789.457,48</u>
AVANZO VINCOLATO	-	14.890.000,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE	+	1.899.457,48

Il vincolo sull'avanzo di amministrazione di € 14.890.000,00 è determinato dai seguenti fattori:

- il protrarsi del contenzioso in materia di contributo per il funzionamento dell'Autorità¹² consiglia di vincolare prudenzialmente l'ammontare del "petitum" pari a € 13.400.000,00 quale fondo rischi ed oneri;
- quale accantonamento a titolo di Indennità di fine rapporto per il personale dipendente avente diritto al 31/12/2017 e pari a € 1.490.000,00.

6. SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale per l'anno 2017 presenta:

- cespiti iscritti a bilancio per un importo complessivo netto di € 320.632,69, derivante da cespiti lordi per € 509.104,74 e fondo ammortamento o diminuzioni per € 188.472,05;
- crediti per € 343.817,71 risultanti dall'elenco dei residui attivi;
- debiti per € 5.239.408,84 di cui € 3.749.408,84 risultanti dall'elenco dei residui passivi ed € 1.490.000,00 dai debiti verso il personale per il trattamento di fine rapporto;
- fondo di cassa a fine esercizio pari a € 20.195.048,61.

Il totale delle attività e passività risulta pari a Euro 20.859.499,01, con un patrimonio netto di € 15.620.090,17, con una variazione patrimoniale netta di 4.353.076,35.

7. SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica dell'anno 2017 presenta un saldo positivo della gestione di competenza pari a € 4.903.454,35, oltre ad una risultanza anch'essa positiva della gestione residui pari a € 41.043,31. Il risultato economico di € 4.353.076,35 è al netto della variazione negativa dell'attivo patrimoniale pari a € 591.421,31.

8. PROPOSTA PER LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO AL 31.12.2017

Con il provvedimento di assestamento del bilancio di previsione 2018 la disponibilità dell'avanzo di amministrazione accertato potrà essere assegnata, integralmente o in parte, al Fondo di riserva per il successivo impiego a copertura del fabbisogno finanziario.

¹² Vedasi supra pag. 15